



Università di Pisa
Biblioteca di Storia delle arti

Laboratorio
***La biblioteca e la rete : conoscere, scegliere ed
utilizzare gli strumenti per la ricerca bibliografica***

Materiale didattico
Ottobre 2010

A cura di Francesca Cecconi, Elisabetta Soldati

Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa e Biblioteca di Storia delle arti (STA) : una breve guida

L'Università di Pisa comprende tra le proprie strutture di servizio un'Area Bibliotecaria Archivistica e Museale (ABAM), di cui fa parte il **Sistema bibliotecario di Ateneo**, a sua volta composto da 17 biblioteche (v. elenco biblioteche sul sito del SBA <http://biblio.unipi.it>). Tali biblioteche, tra cui quella di Storia delle arti (STA), costituiscono altrettanti centri di responsabilità, coordinati dal Servizio centrale del Sistema bibliotecario che ha sede presso gli uffici amministrativi dell'Ateneo. A livello centrale vengono gestiti il Catalogo unico di Ateneo, le banche dati e l'informatizzazione dei servizi bibliotecari.

La Biblioteca di Storia delle arti

1. La struttura

La Biblioteca di Storia delle arti si trova al primo piano dell'edificio che ospita anche il Dipartimento di Storia delle arti, al n. 2 di Piazza San Matteo in Soarta. La biblioteca si sviluppa in una serie di locali che comprendono, oltre ai due uffici riservati al personale, la sala di lettura e consultazione, la sala periodici e la sala multimediale (di utilizzo comune con il Dipartimento). Tutti i suddetti locali sono sorvegliati da un sistema di video-controllo a circuito chiuso; è presente inoltre un sistema di segnalazione anti-taccheggio, a protezione del materiale bibliografico e delle videocassette.



2. I servizi

I servizi offerti dalla Biblioteca di Storia delle arti sono elencati e descritti nel **Regolamento di biblioteca**, stilato dal Consiglio di biblioteca, di cui fanno parte il Presidente, il Direttore e i rappresentanti del personale docente e di biblioteca. Tale regolamento è affisso alla porta d'ingresso della biblioteca stessa, in modo che tutti gli utenti possano prenderne visione.

Esiste inoltre una **web page** della biblioteca al seguente indirizzo internet: <http://biblio.unipi.it/content/biblioteca/biblioteca-di-storia-delle-arti> in cui, oltre a trovare una descrizione dei servizi offerti, è possibile recuperare le informazioni pratiche (orari di apertura, recapiti telefonici, indirizzi di posta elettronica, ecc.), nonché una serie di notizie storiche e links di utilità.

Norme di accesso.

L'accesso alla biblioteca è libero.

Prima dell'ingresso in biblioteca gli utenti dovranno **depositare borse, zaini ed altri contenitori** negli appositi armadietti; dopodiché, una volta entrati, dovranno **apporre la propria firma sul registro di presenza** (atto importante ai fini statistici e quindi di finanziamento della biblioteca stessa); saranno tenuti inoltre a **segnalare eventuali volumi propri** introdotti in biblioteca.

Letture e consultazione in sede

La biblioteca è organizzata per la maggior parte **a scaffale aperto**. Pur identificando la propria utenza preferenziale negli iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Pisa inerenti le discipline storico-artistiche e dello spettacolo, nonché nel personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'ateneo, la biblioteca offre un servizio di **consultazione e di lettura aperto a tutti**.

Informazioni bibliografiche

Il personale della biblioteca è a disposizione degli utenti per il servizio di **assistenza** alla ricerca bibliografica e alla consultazione delle banche dati, nonché per fornire in generale chiarimenti sulla biblioteca e il suo patrimonio.

Consultazione cataloghi bibliografici on-line

Nella sala di lettura si trovano due PC a disposizione degli utenti da utilizzare esclusivamente per la consultazione di cataloghi bibliografici on-line e delle banche dati.

Consultazione di manoscritti e libri rari

E' necessario rivolgersi al personale della Biblioteca, poiché tali opere sono custodite in appositi armadi.

Consultazione di CD-Rom, videocassette e microforme

È necessario rivolgersi al personale della Biblioteca, poiché il materiale non librario è conservato negli uffici.

Supporto alla didattica e reperimento testi per la preparazione degli esami

Presso la postazione del personale in sala lettura sono disponibili copie dei **programmi d'esame** di tutti gli insegnamenti facenti capo al Dipartimento di Storia delle arti, suddivisi per anno accademico. Per ogni testo indicato nei programmi, gli studenti troveranno indicazioni circa la sua reperibilità in Biblioteca o in altre biblioteche dell'ateneo, nonché sulla presenza di dispense in fotocopia.

Prestito

Si fornisce qui un estratto del regolamento per il servizio di prestito. Per il testo completo si rimanda alla sezione *Regolamenti*, sulla pagina web della Biblioteca.

Possono accedere al prestito:

1. **studenti** dell'Università di Pisa;
2. **laureandi della triennale** (corsi di laurea Sbc, Cmt, Informatica umanistica, LEP);
3. **studenti della laurea specialistica** (corsi di laurea STAR, CTPM, TLS);
4. **laureandi della triennale e della specialistica di altri indirizzi e Facoltà** per motivata e documentata richiesta;
5. **docenti e ricercatori** dell'Università di Pisa;
6. **personale tecnico-amministrativo** dell'Università di Pisa;
7. **borsisti, dottorandi, specializzandi, assegnisti, contrattisti** dell'Università di Pisa, **perfezionandi della Scuola Normale Superiore**;
8. **i cultori ufficiali della materia** delle discipline storico-artistiche e dello spettacolo, **i docenti della Scuola Normale Superiore** e **i funzionari della Soprintendenza per i Beni APSAE di Pisa e Livorno e della Soprintendenza per i Beni APSAE di Lucca e Massa-Carrara**;
9. **gli utenti esterni** che presentino motivata e documentata richiesta alla direzione della Biblioteca, la quale si riserva di valutare nel merito i

singoli casi, nel rispetto prioritario dell'assolvimento dei compiti istituzionali di supporto alla didattica e alla ricerca universitarie.

Sono esclusi dal prestito i volumi rari o preziosi, i periodici, le opere sfasciolate o non legate, le opere di consultazione generale (p.es., enciclopedie e manuali), il materiale non librario e le edizioni antiche (fino al 1880). Sono altresì esclusi dal prestito i libri necessari per la preparazione degli esami (ammessi però come prestito serale o weekend).

Prestito interbibliotecario e fornitura articoli (ILL e DD)

Per il reperimento di articoli pubblicati su riviste non possedute dalla Biblioteca e per la richiesta ad altre biblioteche di libri non presenti in città e/o di difficile reperimento, è necessario compilare un apposito modulo, sul quale saranno annotate le generalità di chi fa la richiesta e le indicazioni relative all'articolo o all'opera da reperire. Il modulo è disponibile, e dovrà essere consegnato, debitamente compilato, presso l'ufficio di Biblioteca; è anche possibile effettuare richieste via e-mail all'indirizzo biblarte.ill@arte.unipi.it

Richiesta di materiale conservato nell'Archivio generale di Ateneo

E' possibile richiedere in consultazione o in prestito il materiale bibliografico conservato presso l'Archivio compilando l'apposito modulo disponibile presso l'ufficio di Biblioteca. Le opere richieste saranno disponibili presso l'ufficio stesso entro 3-4 giorni lavorativi dall'invio della richiesta.

Fotoriproduzioni

All'ingresso della Biblioteca è attivo un servizio *self-service* di fotocopiatura diretta. Le schede sono disponibili presso l'edicola/tabaccheria in Lungarno Mediceo n. 2.

La riproduzione delle opere è ammessa soltanto nel rispetto della vigente legislazione sul diritto d'autore.

Sono esclusi dalla fotocopiatura i libri rari o di particolare pregio, le opere in precario stato di conservazione o che possono subire danno dall'operazione o le opere *in folio* (grandi formati, >35 cm)

3. Il patrimonio

Il nucleo più antico della biblioteca è costituito dalla raccolta formata presso l'ex Museo civico, oggi Museo Nazionale di San Matteo. Tale collezione comprendeva, oltre al patrimonio bibliografico dell'Accademia di Belle Arti (chiusa nel 1878), il materiale acquistato e donato al Museo a partire dalla direzione di Augusto Bellini Pietri (1904).

Un secondo nucleo si formò a partire dalla fine degli Anni '20, quando vennero istituiti da Mario Salmi e Matteo Marangoni il Gabinetto e la

Biblioteca di Storia dell'arte dell'Università di Pisa. La raccolta bibliografica è stata poi notevolmente ampliata dal 1950, con la fondazione, da parte di Carlo Ludovico Ragghianti dell'Istituto di Storia dell'arte, divenuto infine Dipartimento di Storia delle arti. Dal dicembre 2001 si è costituito il Centro di biblioteca di Storia delle arti che, attraverso una mirata ed efficace politica delle acquisizioni, continua ad arricchire costantemente la collezione.

Il patrimonio della biblioteca ammonta ad oggi a quasi 70000 volumi (oltre a materiale monografico, circa 780 testate di periodici, di cui 190 correnti) (ma è presente anche materiale non librario ossia CD-ROM, DVD, videocassette e microforme) e copre i settori disciplinari delle arti figurative (pittura, scultura, architettura, arti minori), dell'urbanistica, dello spettacolo (cinema e teatro) e della tutela dei beni culturali.

I cataloghi della biblioteca

Catalogo Staderini per autore e titolo (cartaceo, in volumi):

contiene le descrizioni delle opere antiche (pubblicazioni pre-1880) possedute dalla Biblioteca di Storia delle arti.

Catalogo Aleph (Catalogo unico di Ateneo, online; per una descrizione dettagliata e istruzioni, v. più avanti).

N.B.

Si ricorda che, nel caso in cui il catalogo online non funzionasse, si può ricorrere al [Catalogo di riserva](#) (v. link sul sito dell'ABAM e sulla pagina web della Biblioteca).

Nel caso inoltre in cui non vi fosse collegamento con la rete di Ateneo, è possibile consultare il solo catalogo della [Biblioteca di Storia delle arti](#) (v. link sulla pagina web della Biblioteca).

Catalogo ACNP (Catalogo nazionale dei periodici, online; v. più avanti).

Organizzazione del materiale bibliografico

Il materiale bibliografico è collocato in gran parte **a scaffale aperto** in maniera sistematica e suddiviso **per disciplina**.

In particolare,

- le monografie sono collocate secondo le seguenti sezioni:

A = Monografie su singoli artisti

B = Opere generali e manuali di storia dell'arte

C = Dizionari, enciclopedie, repertori

D = Scultura
E = Architettura
EU = Urbanistica
F = Fonti storico-artistiche
G = Pittura
H = Teorie dell'arte, grafica e tecniche artistiche
I = Cinema (collocazioni da I.a. a I.g.), Videoarte (collocazioni I.h.),
Teatro (collocazioni da I.i. a I.r.)
L = Arti minori
M = Grandi formati
N = Settore topografico (pubblicazioni che riguardano luoghi geografici)
Qa = Repertori storici
R = Rari
Classi Dewey = Bibliografie, biblioteconomia, legislazione dei beni culturali,
archivi, ecc.

- con la denominazione miscellanee si indica tutto il materiale monografico caratterizzato da un numero di pagine inferiore a 50. Ne fanno parte quindi estratti, opuscoli, inserti, brochures, ecc.

Questo materiale è collocato a parte, entro appositi raccoglitori (sistemati in sala riviste);

- i periodici, raccolti nell'apposita sala, sono collocati come segue:

riviste di storia dell'arte in generale, in ordine alfabetico per titolo;

riviste di cinema e di teatro, secondo le rispettive classi Dewey (791.43 e 792), precedute dalla lettera P;

un terzo gruppo di riviste, cessate e/o poco consultate è conservato presso l'Archivio generale d'Ateneo;

- il materiale conservato presso l'Archivio generale d'Ateneo (collocazioni ARCHIVIO) è composto da un certo numero di tesi di laurea prodotte all'interno del Dipartimento di Storia delle arti, da un gruppo di monografie poco utilizzate perché di argomento non direttamente inerente le discipline storico-artistiche e dello spettacolo e dal suddetto settore di riviste poco consultate e cessate.

Gli strumenti per la ricerca

Le fonti possono essere classificate in base al grado di informazione che possono garantire. Su questa base possono essere distinte in:

fonti primarie:

forniscono direttamente l'informazione necessaria:

Dizionari
Enciclopedie
Manuali
Monografie
Articoli di periodici
Repertori biografici
Banche dati non bibliografiche

fonti secondarie:

non forniscono direttamente la risposta alla domanda di informazione, ma il mezzo per accedere alla risposta, in breve rinviano a una fonte primaria:

Bibliografie
Banche dati bibliografiche
Cataloghi

fonti terziarie:

sono quelle che rinviano alle fonti secondarie, ovvero sono strumenti che non guidano alle fonti che contengono l'informazione, ma agli elenchi di quelle fonti:

Bibliografie di bibliografie

Fonti primarie

Generali

Esempi tratti dal posseduto della Biblioteca di Storia delle arti:

- *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*. Milano, Istituto Giovanni Treccani, 1929-
- *Enciclopedia europea*. Milano, Garzanti 1976-

Speciali

Esempi tratti dal posseduto della Biblioteca di Storia delle arti:

- *Enciclopedia universale dell'arte*. Milano, Istituto per la collaborazione culturale, 1971-1972. 16 vol.
- *Storia dell'arte italiana*. Torino, Einaudi, 1978
- *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von Antike bis zur Gegenwart*. Hsg von Ulrich Thieme und Felix Becker (conosciuto come *Thieme-Becker Künstlerlexikon*)
- *Allgemeines Künstlerlexikon: die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*. Munchen, Saur, 2005
- *Enciclopedia dell'arte medievale*. Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1991-2002
- *Dizionario della pittura e dei pittori*. Ed. italiana diretta da Enrico Castelnuovo e Bruno Toscano. Torino, Larousse Einaudi, 1989-1944
- *Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica*, diretto da Paolo Portoghesi. Roma, Istituto editoriale romano, 1969-1969
- *Dizionario dell'architettura del XX secolo*, a cura di Carlo Olmo. Torino, Allemandi, 2000
- *La pittura in Italia*. Milano, Electa, 1986-1994
- *La pittura in Europa*. Milano, Electa, 1995-2002
- Bartsch, Adam *Le peintre graveur*. Leipzig, Barth, 1866-1876
- *The illustrated Bartsch*, general editor Walter L. Strauss. New York, Abaris book, 1978
- *Filmlexicon degli autori e delle opere*. Roma, Edizioni di Bianco e nero, 1958
- *Enciclopedia dello spettacolo*, direttore Silvio D'Amico. Roma, Le maschere, 1954-1962
- *Storia del cinema mondiale*, a cura di Gian Piero Brunetta. Torino, Einaudi, 1999-2001

- *Dizionario dei registi del cinema mondiale*, a cura di Gian Piero Brunetta. Torino, Einaudi, 2005
- Scuola nazionale di cinema, *Storia del cinema italiano*. Venezia, Marsilio, 2001-
- Rondolino, Gianni *Storia del cinema*. Torino, Utet, 1988-1996
- Brunetta, Gian Piero *Storia del cinema italiano*. Roma, Editori Riuniti, 2000-2001
- *Dizionario dello spettacolo del '900*, a cura di Felice Cappa e Piero Gelli. Milano, Baldini & Castoldi, 1998
- *Storia del teatro moderno e contemporaneo*, diretta da Roberto Alonge e Guido Davico. Torino, Einaudi, 2000-2003
- *Les voies de la création théâtrale*. Paris, Editio du CNRS, 1985-
- *Teatro e spettacolo*, a cura di Franca Angelini. Roma, Bari, Laterza, 1988-1992
- *Dizionario dell'opera*, a cura di Piero Gelli. Milano, Baldini & Castoldi, 1996
- *Musica in scena: storia dello spettacolo musicale*, diretta da Alberto Basso. Torino, Utet, 1995-1997
- *Dionysos: archivio di iconografia teatrale*. San Miniato, Titivillus, 2006 (dvd).

Fonti secondarie

Le bibliografie e le banche dati bibliografiche

Bibliografia = indice di scritti ordinati secondo determinati punti di vista

Una bibliografia può essere:

- Generale o speciale a seconda che elenchi pubblicazioni appartenenti a tutte le discipline o solo a una o ad alcune di esse;
- Retrospettiva o corrente se prende in esame pubblicazioni che sono uscite in un determinato periodo di tempo o se segue periodicamente la produzione corrente.

Un esempio di bibliografia generale sono le bibliografie nazionali, che hanno il compito di registrare la produzione editoriale di un singolo paese.

La Bibliografia nazionale italiana (BNI) è compilata presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Ha visto la luce nel 1886 con il nome di *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa* ed ha assunto il nome attuale nel 1958.

Principali bibliografie (oggi disponibili come banche dati) di riferimento:

BHA/IBA - The Bibliography of the History of Art/International Bibliography of Art

(N.B.: per i dati fino al 2007, disponibile online, ad accesso libero sul sito del Getty Research Institute http://www.getty.edu/research/conducting_research/bha/ ; il link è reperibile anche sulla pagina del Sistema bibliotecario di Ateneo, nella sezione Banche dati; per i dati dal 2008 in poi è necessario sottoscrivere un abbonamento che per il momento non è attivo).

E' la più ampia ed esaustiva banca dati bibliografica specializzata in storia dell'arte: offre le registrazioni bibliografiche e gli abstracts di tutta la più recente letteratura internazionale relativa alle discipline artistiche, disponibile a partire dal 1973.

Fino al 2010 è stata prodotta dal Getty Research Institute e dall'Institut de l'Information Scientifique et Technique (INIST) in Francia. Dal 2010 in poi la banca dati sarà implementata da ProQuest.

Copre tutte le arti visive, dalle cosiddette "belle arti" (pittura, scultura, architettura), alle arti decorative e applicate, alla cultura materiale, alla fotografia, fino alle più diverse performance di arte contemporanea.

La copertura geografica e storica è su tutta l'arte europea dal Tardoantico al presente, sull'arte americana dalla colonizzazione europea al presente e sull'arte europea coloniale in Asia Minore, Africa, India, Australia.

I documenti indicizzati sono di varie tipologie:

- monografie
- saggi
- articoli di periodici
- cataloghi di mostre e musei.

Il database include due precedenti bibliografie d'arte:

RAA (*Repertoire d'Art et d'Archéologie*) dal 1973 al 1989

RILA (*International Repertory of the Literature of Art*) dal 1975 al 1989

Banche dati che forniscono spogli di periodici:

Web of science (disponibile online ad accesso riservato UniPi, dal sito del Sistema bibliotecario di Ateneo)

Banca dati multidisciplinare che contiene 5 databases specializzati nei vari ambiti disciplinari; quello che riguarda le arti e le discipline umanistiche è Arts

& Humanities Citation Index grazie al quale è possibile recuperare le informazioni sugli articoli pubblicati in 1140 riviste specializzate (dal 1990 ad oggi).

Current contents (disponibile online ad accesso riservato UniPi, dal sito del Sistema bibliotecario di Ateneo)

Fornisce informazioni bibliografiche complete sul contenuto di più di 8000 prestigiose riviste scientifiche dal 1997-98 ad oggi (per la storia dell'arte, 98 titoli; per le arti dello spettacolo, 128).

I cataloghi

Catalogo = elenco ordinato (e quindi ricercabile) dei documenti conservati in una o più biblioteche.

La funzione del catalogo è quella di mettere in comunicazione l'utente e il patrimonio della biblioteca

Perciò, di ogni documento posseduto da una data biblioteca, il catalogo fornisce:

- una descrizione precisa e univoca, secondo determinati standard (ISBD = International Standard Book Description)

- una collocazione all'interno della biblioteca stessa

N.B. Se una bibliografia permette di scoprire l'esistenza di un documento, un catalogo consente di localizzarlo.

Principali cataloghi online:

Catalogo unico dell'Università di Pisa (Catalogo Aleph)

<http://sba2.adm.unipi.it:8991/F>

UPI01 - Ricerca semplice - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo <http://sba2.adm.unipi.it:8991/F>

Catalogo Unico - Università di Pisa

UPI01

Identificati | Fine sessione | Preferenze | Cataloghi | Aiuto

Scorri indici | Ricerca | Lista dei risultati | Ricerche precedenti | Basket

Ricerca semplice | Multi-campo | Multi-base | Ricerca avanzata | CCL

Ricerca semplice

Digita parola/e

Campo da ricercare: Tutti i campi

Parole adiacenti? No Si

Base da ricercare: Default

Vai Pulsici

Limita la ricerca a:

Lingua: all

Dall'anno: Fino all'anno: (Usa ? per il troncamento se non utilizzi da/fino a)

Formato: all

Collocazione: Tutte

Solo nuove accessioni No Si

Solo risorse elettroniche No Si

È il catalogo online collettivo, aggiornato in tempo reale, delle biblioteche dell'Università di Pisa e contiene circa 870.000 notizie bibliografiche. In linea è disponibile anche una guida all'utilizzo dell'Opac.

Cosa posso cercare nel Catalogo Aleph?

- Monografie
- Estratti
- Tesi
- Spogli
- Microforme (microfilm e microfiches)
- Videocassette
- CD-Rom e DVD
- Risorse elettroniche

Brevi istruzioni per la ricerca in Aleph:

Tra i diversi tipi di ricerche possibili nell'OPAC, i più comunemente usati sono:

ricerca semplice

ricerca avanzata

ricerca multi campo

ricerca per scorrimento indici

Per selezionare il tipo di ricerca occorre cliccare sul link corrispondente nella schermata di ricerca. Ogni modalità di ricerca permette di trovare record attraverso parole chiave o frasi.

Ricerca semplice

Dal menu a tendina scegliere il campo nel quale si vuole effettuare la ricerca: ad es.: autore, soggetto, anno di pubblicazione, numero di sistema e altri ancora. E' possibile utilizzare anche gli operatori booleani AND, OR, e NOT nella stringa di ricerca.

Attenzione: quando and, or e not sono parole da ricercare, devono essere racchiuse tra apici (es.: "and").

Ricerca avanzata

Questo tipo di ricerca permette di consultare il catalogo attraverso parole chiave inserite in tre campi diversi da scegliere dal menu a tendina. La relazione tra questi tre campi è gestita attraverso l'operatore logico AND.

Per visualizzare la lista dei record è necessario cliccare sul numero che indica il totale dei record recuperati.

Ricerca multi-campo

Permette la ricerca contemporanea di parole chiave poste in diversi campi, correlati dall'operatore "AND". Più campi si compilano più ristretta e precisa sarà la ricerca.

Ricerca per scorrimento indici

E' un'ulteriore modalità di ricerca che permette di consultare il catalogo in ordine alfabetico o numerico, come un dizionario.

Occorre scegliere l'indice da scorrere e inserire il testo da cui si vuole iniziare la ricerca. Verrà visualizzato l'indice selezionato a partire dalla parola o frase inserita. Per esempio, scegliendo l'indice *Titolo* ed inserendo la parola *tiziano*, verrà visualizzata la lista dei titoli che iniziano con *tiziano*.

Ulteriori indicazioni

Tutte le ricerche possono essere limitate per lingua, formato, anno e collocazione. E' possibile definire questi limiti nella parte in basso di ogni schermata della ricerca.

Se si seleziona "Sì" nell'opzione parole adiacenti, il sistema rintraccia i record nei quali i termini di ricerca sono presenti nello stesso campo uno accanto all'altro e nell'ordine dato.

Oltre ai suggerimenti per la ricerca che si trovano in fondo alla schermata, ulteriori regole che valgono per tutti i tipi di ricerca sono:

- i caratteri ? e * (asterisco) servono per il troncamento e possono essere inseriti all'inizio, alla fine, o in mezzo ad una parola (ma non più di uno all'interno di ogni stringa di testo)
- il simbolo # (cancellito) può essere usato per rintracciare le varianti ortografiche di una stessa parola. Per esempio, *colo#r* recupererà sia *color* che *colour*, e *arch#eology* rintraccerà sia *archaeology* che *archeology*.
- il carattere ! può essere usato per rintracciare varianti ortografiche di una parola, nei casi in cui solo un singolo carattere può variare. Per esempio, *wom!n* recupererà sia *woman* che *women*.

Catalogo italiano dei Periodici (ACNP)

<http://acnp.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html>

LIBRI PERIODICI ARTICOLI BIBLIOTECHE ISSN EDICOLA

HELP CATALOGO ITALIANO DEI PERIODICI (ACNP) PREFERENZE

vai a Ricerca Avanzata

Titolo

Ente Autore

Biblioteche Anno ISSN

Cerca

Informazioni sul catalogo
Consistenza archivio
Aggiornamento biblioteche ACNP
Sfoglia il catalogo col cellulare: <http://mobile.cib.unibo.it>
Maschera Biblioteca P1026
Per informazioni contattare Vincenzo Verniti

CIB Centro Inter-Bibliotecario Università di Bologna webmaster@cib.unibo.it

© Copyright CIB-Università di Bologna & CNR, 2007

Il catalogo ha origine dall'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP) ed è nato negli anni '70 per iniziativa dell'ISRDS-CNR di Bologna; contiene le descrizioni bibliografiche delle pubblicazioni periodiche possedute da [biblioteche dislocate su tutto il territorio nazionale](#) e copre tutti i settori disciplinari. Ad oggi, aderiscono ad ACNP più di 2500 biblioteche, tra cui quelle dell'Università di Pisa (codice PI).

Una ricerca sul catalogo permette di visualizzare una lista di biblioteche italiane che possiedono una determinata rivista e di conoscere quali annate sono presenti.

E' disponibile inoltre un collegamento all'[anagrafe biblioteche](#) in ACNP tramite cui avere notizie sulle biblioteche come ad esempio l'indirizzo, i servizi, gli orari, ecc.

MetaOPAC Pisano - MOP

<http://leonardo.isti.cnr.it/metaopac/mop/mop1.html>

Isis is working - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo <http://leonardo.isti.cnr.it/metaopac/servlet/Isis?Conf=/export/home/metaopac/mpisa/Conf/ADXnoTlogico.pisa.sys.file>

Sistema Bibliotecario Pisano: Metaopac

[\(Informazioni sul servizio e Classificazione delle Biblioteche\)](#)

[Indietro](#) [Avanti](#) [Aiuto](#)

Le classi in verde sono attive:

**ACCADEMICHE e di Ricerca,
ECCLESIASTICHE, LOCALI,
SCOLASTICHE, SPECIALISTICHE**

Tutti i campi

Titolo

Serie, Collana

Autore

Soggetto

Luogo/Editore/Anno di pubblicazione

Massimo numero di record da selezionare: 100

Seleziona un formato

Lista ordinata dei titoli

Lista dei titoli

Lista dei titoli proof format

Inserisci la richiesta - Operatore logico and

Informazioni generali

Attenzione: questo messaggio viene inviato **solamente** al momento della connessione al servizio.

La ricerca avviene sempre per parola o insiemi di parole connesse da operatori logici.

All'interno dello stesso campo sono definiti operatori default

Tra campi diversi l'operatore default è "and"

Di default, la richiesta è eseguita su tutti i cataloghi:

Le classi di biblioteche sono selezionabili

ACCADEMICHE e di Ricerca

UNUPI Università di Pisa

SNS Scuola Normale Superiore

CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche; Area della Ricerca di Pisa

Operazione completata Internet

Il Meta Opac Pisano permette l'accesso alle risorse documentarie pisane. La ricerca avviene sempre per parola o insiemi di parole connesse da operatori logici. All'interno dello stesso campo sono definiti operatori logici di default. Tra campi diversi l'operatore di default è "and". Per default, la richiesta è eseguita su tutti i cataloghi, ma è anche possibile accedere separatamente ai cataloghi.

I dati sono scaricati regolarmente dai cataloghi delle seguenti biblioteche:

Sistema bibliotecario archivistico e museale, Università di Pisa

Biblioteca, Scuola Normale Superiore

Biblioteca, Area della Ricerca CNR di Pisa, ILC/CNR Pisa, IPCF/CNR Pisa

Biblioteca, Scuola Superiore Sant'Anna

Biblioteca Comunale e Provinciale di Pisa

Biblioteca Universitaria di Pisa: Polo SBN

Biblioteca della Domus Galilæana

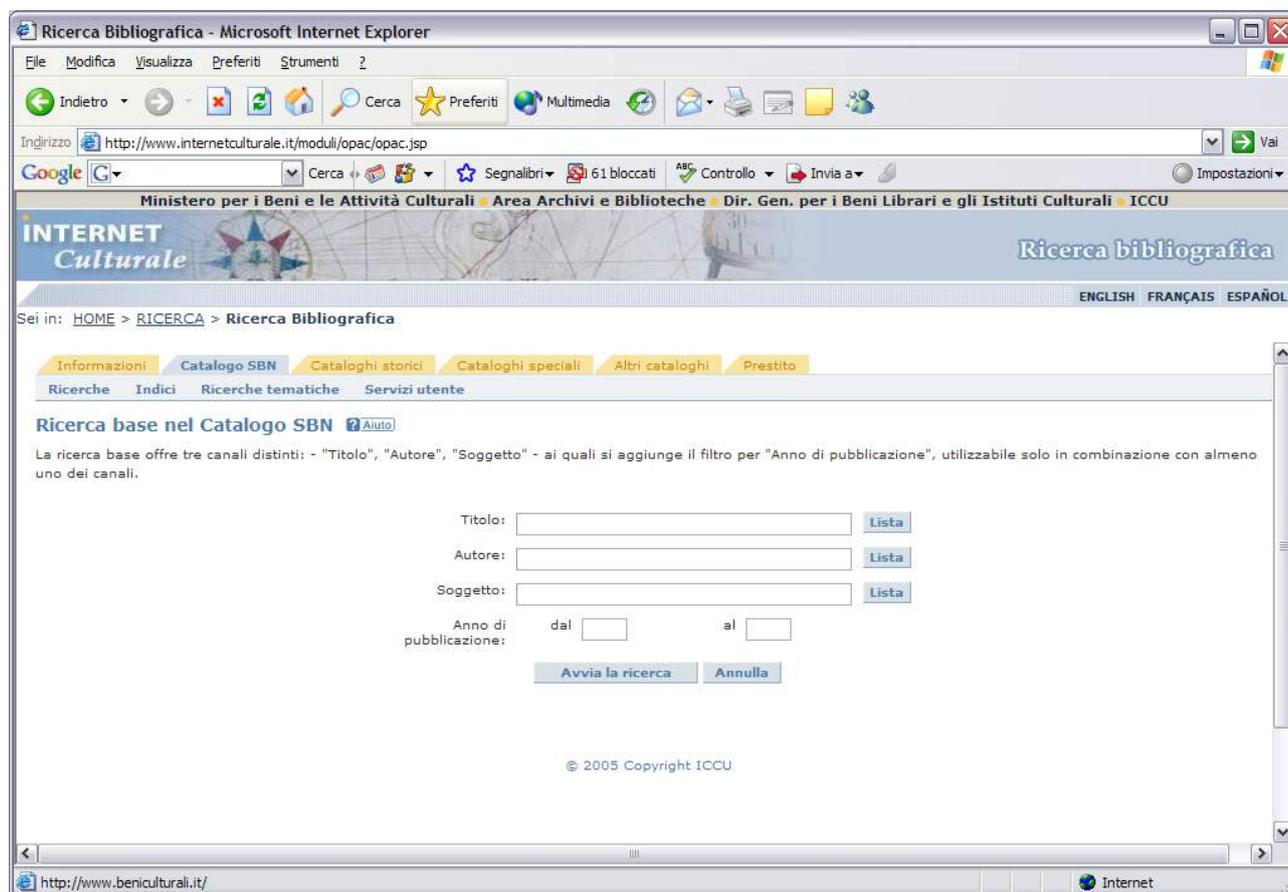
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Sezione di Pisa

Biblioteca della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il

Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno
Biblioteche della Valdera, Basso Valdarno e Alta Valdicecina
Biblioteca Cathariniana di Pisa
Biblioteca Franco Serantini - Pisa
Biblioteca Istituzione Centro Nord-Sud della Provincia di Pisa
Biblioteca dei Ragazzi del Comune di Pisa
Biblioteca Associazione Casa della Donna - Pisa
Biblioteca del Liceo Scientifico "U. Dini" di Pisa
Biblioteca Arcivescovile "Cardinale Pietro Maffi" di Pisa
Biblioteca del Convento di San Torpè - Pisa
L'Arsenale - Pisa: Cinema, Biblioteca e Centro di documentazione
Biblioteca dell'Istituto Comprensivo "L. Fibonacci" (Sede) - Pisa
Biblioteca dell'Istituto Tecnico Commerciale Pacinotti - Pisa
Biblioteca Istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia - Pisa
Biblioteca Comunale di San Miniato (Pisa)
Biblioteca/Mediateca Arcigay Pisa
Biblioteca Domus Mazziniana - Pisa
Biblioteca Circolo Agorá - Pisa

Servizio Bibliotecario Nazionale – Internet culturale

<http://www.internetculturale.it/>



Aderiscono al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) biblioteche statali (tra cui le due Biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma), comunali, universitarie, di accademie e istituzioni pubbliche e private operanti in diversi settori disciplinari, per un totale, ad oggi, di oltre 2900 biblioteche divise in 51 poli.

Il portale Internet culturale è il risultato di un progetto realizzato dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), che ha trasformato SBN da struttura erogatrice di servizi catalografici e di ricerca sulle informazioni presenti nei cataloghi, a struttura di creazione e diffusione in rete di nuova conoscenza.

Nel portale sono integrati infatti, oltre all'OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale, una serie di risorse in formato elettronico (testi, immagini di testi, immagini fisse e in movimento, registrazioni audio), prodotte a seguito di progetti di digitalizzazione di documenti ritenuti particolarmente significativi per l'identità culturale del nostro paese in alcuni ambiti tematici

rappresentativi, quali la cultura musicale, la cultura scientifica e quella letteraria.

Attraverso la *Ricerca bibliografica* è possibile interrogare l'OPAC SBN, che contiene:

- descrizioni di documenti acquisiti dalle biblioteche SBN a partire dagli anni '90 o dalla entrata delle singole biblioteche in SBN;
- descrizioni recuperate dai cataloghi cartacei antecedenti agli anni '90.

Per effettuare una ricerca di singole tipologie di documenti è, possibile accedere, attraverso canali specifici, a sottoinsiemi del catalogo SBN (*Ricerche tematiche*) relative a:

Libro moderno (pubblicazioni monografiche a partire dal 1831 e periodiche senza limiti di data)

Libro antico (pubblicazioni monografiche dal XV secolo fino al 1830)

Musica (musica manoscritta, musica a stampa e libretti per musica)

Grafica

Cartografia

La collezione *Cataloghi storici* consente di effettuare ricerche su circa 200 cataloghi storici digitalizzati di biblioteche pubbliche italiane, per un totale di oltre 6 milioni di immagini. La raccolta comprende cataloghi a volume e a schede di diversa tipologia (alfabetici per autori e titoli, topografici, sistematici, misti). Oltre a molti cataloghi generali, nella collezione sono presenti cataloghi di materiali speciali (manoscritti, carte geografiche, stampe, musica scritta) e di singoli fondi o raccolte.

I *Cataloghi speciali*, invece, comprendono:

- Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo (Edit 16)
- Bibliografia dei manoscritti in alfabeto latino conservati in Italia (BibMan)
- Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane (Manus)
- Progetto di censimento, descrizione e riproduzione digitale dei palinsesti greci (Rinascimento virtuale)

Infine il modulo *Altri cataloghi* raggruppa alcuni cataloghi italiani e stranieri predefiniti. La ricerca può essere effettuata simultaneamente su più cataloghi.

N.B. Si ricorda che esiste anche un'interfaccia alternativa, quella del sito dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico), attraverso la quale è possibile accedere al catalogo SBN:

<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/base.jsp>

Ricerca base - Microsoft Internet Explorer

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indietro Cerca Preferiti Multimedia

Indirizzo <http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/base.jsp> Vai

Google Cerca Segnalibri 128 bloccati Controllo Invia a Impostazioni

Ministero per i Beni e le Attività Culturali | Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore | Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

OPAC SBN
Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle
Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche

Home | Aiuto | Contatti | Statistiche | English | Accessibilità

Catalogo SBN

Cerca

Ricerca base
Ricerca avanzata
Libro moderno
Libro antico
Musica
Grafica
Cartografia
Voci di autorità

Altri Cataloghi

Cataloghi disponibili
Nuovo catalogo

Servizi

Prestito e riproduzioni
Biblioteche SBN
Ricerche effettuate

Ricerca base

Legenda: ■ Lista per voci complete ■ Lista delle parole
Usare * come carattere di troncamento

Avvia la ricerca Annulla

Autore: ■ ■

Titolo: ■ ■

Soggetto: ■ ■

Classificazione Dewey ▾

Numero: ■

Descrizione: ■ ■

Tutti i campi:

Opzioni risultati

Ordina per:

Internet

MetaOPAC Azalai Italiano

<http://www.aib.it/aib/opac/mai2.htm3>



MAI. Ricerca globale

una collaborazione tra AIB e CILEA

Interrogazione cumulativa dei cataloghi delle biblioteche italiane
Cumulative query in Italian Internet library catalogues

Immettere uno o più termini per almeno un campo di ricerca

TITOLO:

AUTORE:

TIPO DI DOCUMENTO:

solo risposte positive

ANNULLA INVIO

premere una sola volta e attendere

Questo metaOPAC è **indicato per la ricerca di documenti poco comuni non trovati in altri cataloghi italiani**. Usarlo come strumento di ricerca primario è sconsigliabile, perché produce risultati sovrabbondanti e rallenta il funzionamento.

Attraverso questa maschera vengono interrogati direttamente tutti i **cataloghi attualmente connessi al MAI**; sono disponibili anche una **ricerca selettiva** per aree geografiche, tipi di biblioteche e tipi di documenti; e una **ricerca per regione**. Tutti i cataloghi in rete italiani, compresi quelli non interrogabili dal MAI, possono inoltre essere consultati singolarmente a partire dal **repertorio degli OPAC italiani**.

Per segnalare problemi e malfunzionamenti ed inviarci commenti e suggerimenti vi invitiamo a scrivere a [<azalai@cilea.it>](mailto:azalai@cilea.it)

Dall'esperienza congiunta del repertorio degli Opac italiani curato dall'Aib e del Catalogo bibliografico virtuale delle università lombarde curato dal Cilea è nato nel 1999 il **MetaOpac Azalai italiano (Mai)**, con l'esplicito obiettivo di affiancarsi ai due più ampi cataloghi collettivi italiani (Sbn e Acnp [Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici, v. oltre]), offrendo all'utente la possibilità di effettuare ricerche nel patrimonio bibliotecario del nostro Paese anche da un terzo vasto aggregato di collezioni, scelte preferibilmente fra quelle non incluse in Sbn e Acnp e dotate di Opac autonomi interrogabili via Internet.

Gli Opac (singoli e collettivi) possono essere interrogati cumulativamente tramite un'unica maschera di ricerca molto semplice, costituita da soli due campi: titolo e autore. Il campo autore è sostituibile, a scelta dell'utente, con altre opzioni (soggetto, classificazione, anno, editore, collana, ecc.)

I risultati della ricerca vengono visualizzati divisi per Opac di provenienza, in ordine di velocità della risposta e mantenendo l'aspetto originale delle schede. Per rendere la ricerca ancora più veloce, è preimpostata l'opzione

solo risposte positive, che è comunque sempre possibile deselezionare. È possibile limitare l'interrogazione alle sole biblioteche di una singola regione, selezionabile anche attraverso un'interfaccia grafica.

Karlsruher Virtueller Katalog – KVK

<http://www.ubka.uni-karlsruhe.de/kvk/>

KIT-Bibliothek Karlsruhe: Karlsruher Virtueller Katalog KVK : Deutsch - Mozilla Firefox

http://www.ubka.uni-karlsruhe.de/kvk/

KIT-Bibliothek Karlsruhe: Karlsruher ...

KIT-Bibliothek Karlsruhe Institute of Technology

Karlsruher Virtueller Katalog KVK

KVK | KVK Fernleihe | KVK Kataloge | Hilfe | Über den KVK

KVK Deutsch

Freitext

Titel Jahr

Autor ISBN

Körperschaft ISSN

Schlagwort Verlag

Suchen Löschen Katalogauswahl löschen

Deutschland Österreich Weltweit Weltweit Buchhandel

SVWB Österr. BV Australische NB VK Luxemburg abebooks.de

BVB Österr. Landesbibl. Dänische NB Niederländische NB Amazon.de : Dt. Bücher

HBZ Österr. NB 1501 - 1929 EROMM Norwegischer VKW Amazon.de : Engl. Bücher

HEBIS Österr. NB 1930 - 1991 Finnische NB Polnische NB Antiquario

HEBIS-Retro Österr. NB 1992 - Finnischer VK Portugiesischer VK Booklooker.de

KOBV Französische NB Russische SB KNV

GBV Französischer VK Schwedischer VK Libri.de

DNB Britischer VK Spanische NB ZVAB

StaBi Berlin British Library Spanischer VK

TIB Hannover Israelischer VK Tschechische NB

ÖVK Italien EDIT 16 Ungarische NB

VD 16 Italienischer VK Library of Congress

VD 17 Italienischer ZS-VK Nat. Libr. of Medicine

ZDB Kanada CISTI Kat. WorldCat

Elektronische Volltexte Kanadischer VK

BASE

DFG : eBooks

DFG : Aufsätze

Kontakt

- Auf die Inhalte der Kataloge und Buchhandelsverzeichnisse hat der Karlsruher Virtueller Katalog keinerlei Einfluss. Fragen zu Angaben in den Katalogen oder zum Bestand richten Sie bitte direkt an diese.
- Bibliographische Fragen zum Bestand der UB Karlsruhe: Elektronische Auskunft der UB Karlsruhe

Completo Apache SenSEO YSlow

Il **Metaopac di Karlsruhe** permette di interrogare, separatamente o cumulativamente, numerosi Opac singoli e cataloghi collettivi tedeschi, austriaci e svizzeri, oltre a vari altri Opac europei (fra i quali BL, Copac, Bnf e Sbn), a quello della Library of Congress e ad alcuni cataloghi di libri in commercio di area germanofona e anglofona, configurandosi come il più ampio metaopac internazionale disponibile oggi gratuitamente in rete.

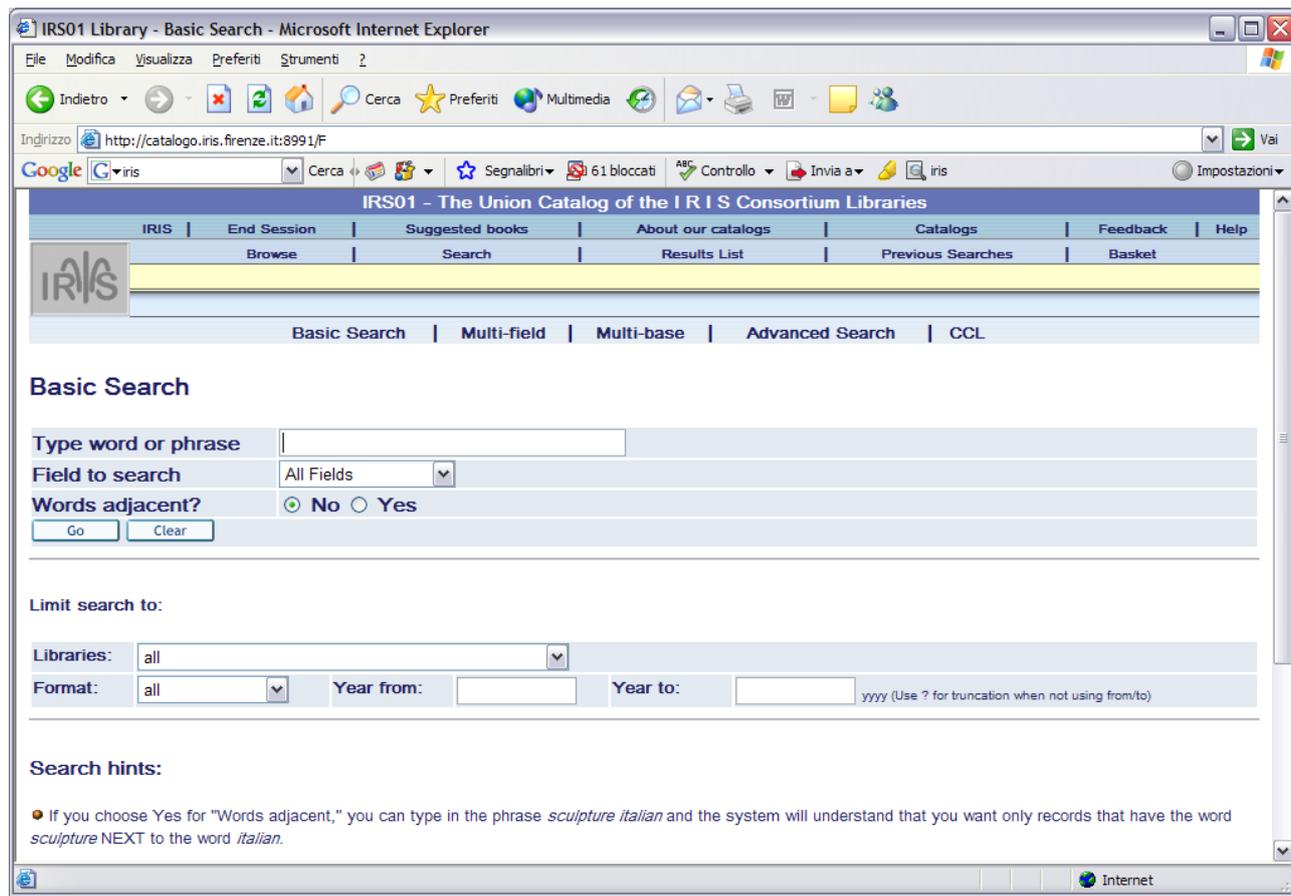
Breve rassegna dei principali cataloghi online, risorse ad accesso libero e siti internet specializzati per le discipline storico-artistiche:

A) Storia dell'arte

Catalogo collettivo dell'Associazione IRIS (Associazione di biblioteche storico-artistiche e umanistiche a Firenze)

<http://catalogo.iris.firenze.it:8991/F>

<http://www.iris.firenze.it/>



In vita dal 1993, l'**Associazione IRIS** comprende le seguenti Biblioteche specializzate in storia dell'arte:

- Biblioteca Berenson – Villa I Tatti
- Biblioteca degli Uffizi
- Biblioteca della Fondazione di studi di storia dell'arte R.Longhi
- Biblioteca dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento
- Biblioteca dell'Istituto Universitario olandese di Storia dell'arte
- Biblioteca dell'Opificio delle pietre dure
- Biblioteca dell'Università Internazionale dell'Arte – UIA

Il contenuto di questo catalogo condiviso corrisponde al posseduto bibliografico delle singole biblioteche e rappresenta una fonte di ricerca di grande valore per gli studi di settore (più di 235.000 titoli, tra monografie e periodici, manoscritti, incunaboli e materiale non a stampa). Il focus è ovviamente la storia dell'arte, compresi gli ambiti di restauro e conservazione, cui si aggiunge un'ampia documentazione inerente gli studi sul Rinascimento (quello italiano in particolare).

Catalogo della rete di biblioteche d'arte di Firenze-Monaco-Roma – Kubikat

http://www.kubikat.org/mrbh-cgi/kubikat_it.pl

<http://www.kubikat.org/>

KuBiKat.ORG - Catalogo elettronico - Datenbank Recherchemaske - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo: http://www.kubikat.org/mrbh-cgi/kubikat_it.pl

Catalogo elettronico / Consorzio Florenz - München - Rom

Ultima attualizzazione dei dati: 12-11-2007 3.25

Ricerca diretta: OK

... powered by MILOS

Ricerca combinata - Selezionare almeno uno dei canali sottoindicati:

Tipo del concetto	Cerca	Concetto
Persone	Lista	<input type="text"/>
Titoli o singole voci	Lista	<input type="text"/>
Luoghi o istituzioni	Lista	<input type="text"/>
Soggetto	Lista	<input type="text"/>
Anno di pubblicazione	<input type="text"/>	Modalità d'inserimento: aaaa (per es.: 1789) aaaa- (dal ...) -aaaa (fino al ...) aaaa-aaaa (periodo definito)
Definizione del periodo trattato	<input type="text"/>	
<input type="checkbox"/> (focalizzare)		
<input type="button" value="Aiuto"/> <input type="button" value="Annulla"/> <input type="button" value="Cerca"/>		

[\[Pagina iniziale\]](#)
[\[kubikat.org\]](#)

Suggerimenti e commenti:

© 1997-2007 Zentralinstitut für Kunstgeschichte München, Bibliotheca Hertziana - Istituto Max Planck per la storia dell'arte - Roma e Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck-Institut

Operazione completata

Il database è condiviso dalle biblioteche dei tre istituti di ricerca:

Kunsthistorisches Institut di Firenze

Zentralinstitut für Kunstgeschichte di Monaco

Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck di storia dell'arte di Roma

Il catalogo collettivo contiene ad oggi 1.220.000 titoli, tra cui 667.000 articoli di spoglio. Dal dicembre 2005 viene inserito anche uno spoglio di riviste elettroniche che viene elaborato dallo Zentralinstitut di Monaco.

Catalogo della Biblioteca dell'Institut National d'Histoire de l'Art – INHA

<http://catalogue.inha.fr>

OPAC LORIS - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo http://catalogue.inha.fr/loris/jsp/system/win_main.jsp

Google C kubikat

Institut national d'histoire de l'art

INHA

Rech. simple Rech. experte Rech. liste Liste abrégée Historique Panier de sélection Nouveautés Dossier Lecteur Informations pratiques Quitter

Type de recherche :

Recherche simple La recherche se fait à la fois sur les auteurs, les mots du titre et les sujets.

Recherche experte Recherche par auteur, titre, sujet, collection, ouvrage, catalogue d'exposition, catalogue de vente, thèse, périodique...

Recherche dans une liste Affichage de la liste des auteurs, titres, sujets, collections, éditeurs.

Internet

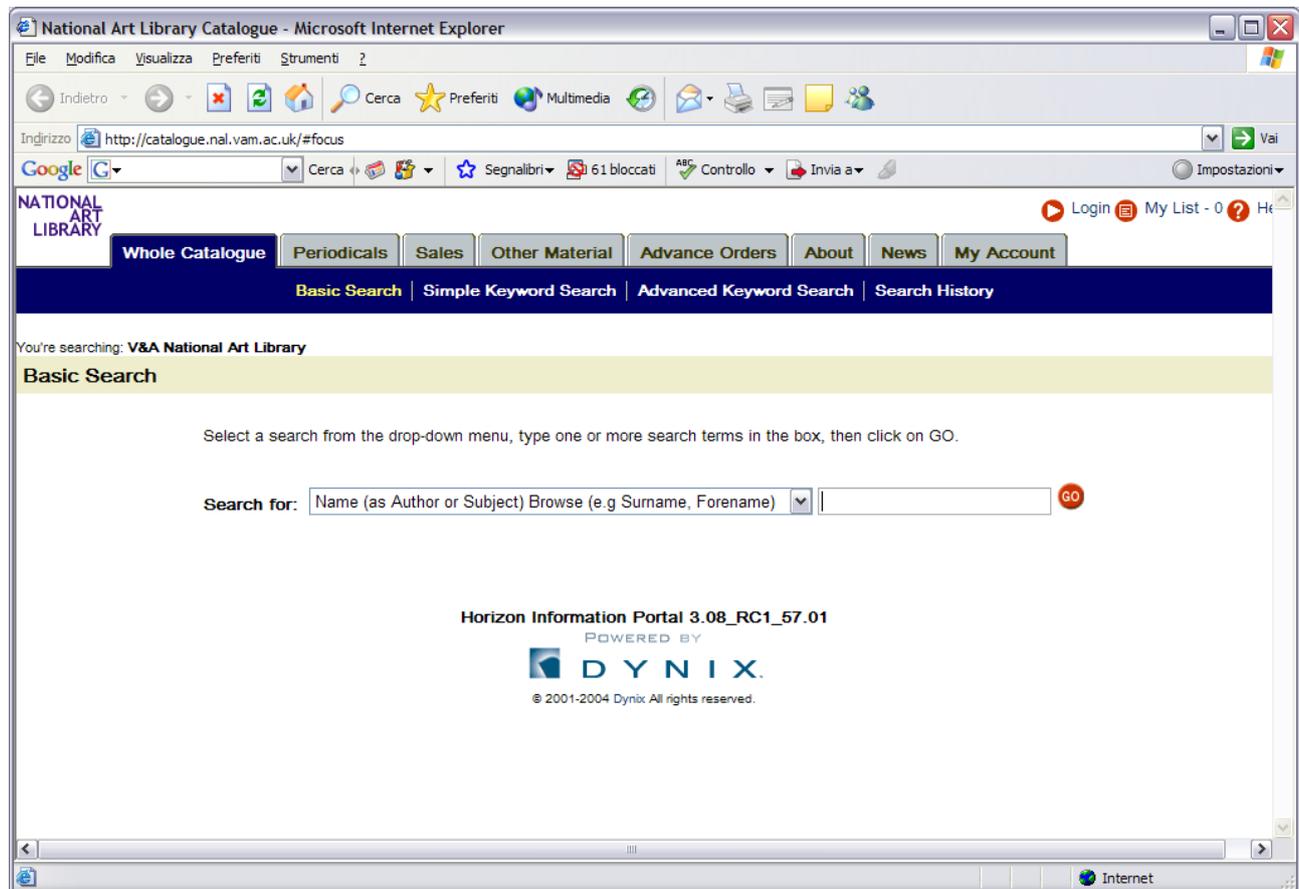
Il database riunisce i cataloghi delle seguenti biblioteche consociate:

Bibliothèque de l'INHA, collezioni Jacques Doucet
Bibliothèque centrale des musées nationaux
Ecole nationale supérieure des Beaux-arts (collezioni a stampa)
Bibliothèque de l'Ecole nationale des chartes
Bibliothèque du Centre Gernet-Glotz

L'Opac contiene, ad oggi, circa 840.000 notizie bibliografiche, riguardanti anche libri antichi, cataloghi di vendita, cataloghi di musei e di mostre, titoli di periodici, nonché opuscoli, tesi e risorse elettroniche.

Catalogo della National Art library

<http://catalogue.nal.vam.ac.uk/#focus>



La National Art Library britannica è sia una biblioteca di riferimento nazionale, sia il centro di documentazione del Victoria & Albert Museum. Gli argomenti coperti oggi dalla biblioteca sono quelli centrali anche per l'attività del museo, quali grafica, pittura, arredamento, abbigliamento, ceramica, vetro, lavori in metallo, scultura, storia dell'arte, dell'artigianato e del design. Le collezioni sono inoltre particolarmente ricche per tutto ciò che concerne l'architettura e hanno un occhio di riguardo per l'Asia. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito. Il database contiene circa 750.000 record bibliografici, corrispondenti all'incirca ad un milione di documenti tra volumi monografici, cataloghi, periodici, manoscritti, materiali d'archivio, risorse elettroniche.

Catalogo della Biblioteca del Getty Research Institute

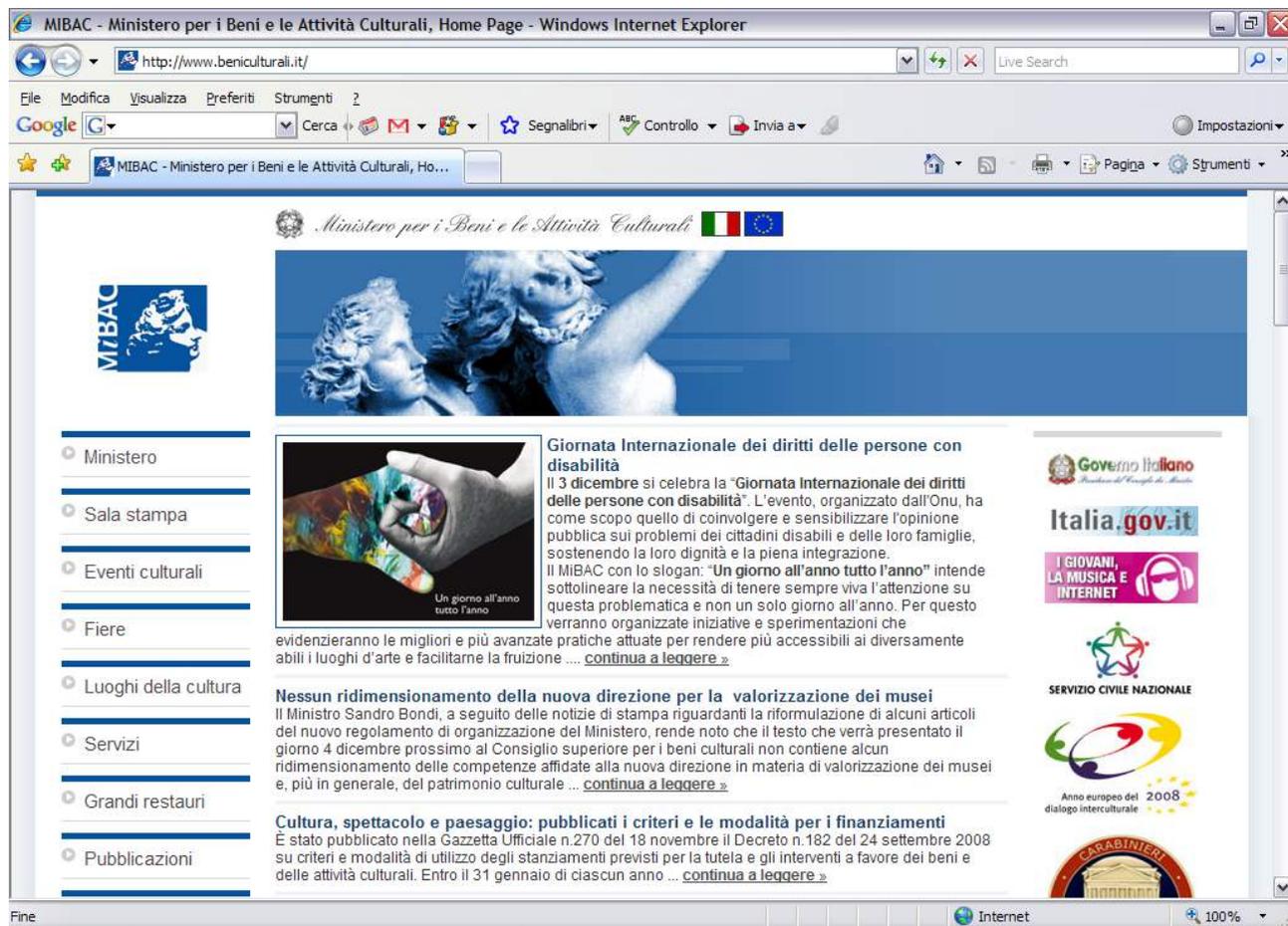
<http://library.getty.edu/>

The screenshot shows the 'Basic Search' interface of the Getty Research Library Catalog. The browser window title is 'Getty Research Library Catalog: Basic Search - Microsoft Internet Explorer'. The address bar shows the URL: <http://library.getty.edu/cgi-bin/Pwebrecon.cgi?DB=local&PAGE=First>. The page features a search form with a 'Search for:' input field and an 'in:' dropdown menu. The 'in:' menu is open, showing options: **Keyword(s)** (Words in any order), **Title** (Start of title. Omit initial article: The, L', etc.), **Journal Title** (Start of title. Omit initial article: The, L', etc.), **Author List** (e.g., Panofsky, Erwin), **Subject List** (Library of Congress Subject Headings List), **Call Number List** (e.g., NA642 .A73 1998), and **Relevance** (See search tips below). To the left of the 'in:' menu is a 'Select a Quick Limit (optional):' dropdown menu with options: None, Exclude Auction Catalogs, Auction Catalogs Only, Special Collections Only, Photo Study Collection Only, English Only, and English Only. Below the search form are buttons for 'Search', 'Reset', and 'Limit your Search'. The page also includes navigation links like 'New Search', 'Back to Index List', 'Back to Titles', 'Your Library Record', 'Request an Item', 'Interlibrary Loan (ILL)', 'Your Search History', 'Help', and 'Exit & Logout'. At the bottom, there are 'Basic Search Tips' and a status bar showing the current URL and 'Internet' connection.

Il catalogo comprende descrizioni bibliografiche relative a volumi, periodici, cataloghi d'aste (circa 900.000 esemplari); inoltre contiene record relativi agli archivi, alla collezione fotografica, a collezioni speciali (libri rari, stampe, carte geografiche, manoscritti). La biblioteca è specializzata negli studi di storia dell'arte, architettura ed archeologia, con un notevole apporto di materiale inerente in generale le scienze umane e sociali.

Sito web del Ministero per i Beni e le Attività culturali

<http://www.beniculturali.it/>



Il sito è attualmente in corso di ristrutturazione e quindi soggetto a frequenti cambiamenti. Dal menù posto a sinistra della pagina principale è possibile accedere alle varie sezioni e sottosezioni.

Cliccando su *Ministero* e poi su *La struttura organizzativa*, si visualizza l'elenco delle varie strutture che compongono il Ministero e, in particolare, delle Direzioni generali che sovrintendono alle diverse categorie di beni culturali. In particolare, si può vedere:

Direzione Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici e, all'interno della sezione, i seguenti links:

Architetture all'interno si trova il link all'Atlante dei giardini e parchi storici;

Arti all'interno si trovano i links a:

Istituto superiore per la conservazione e il restauro (vedere Publicazioni per avere accesso agli indici della rivista *Bollettino ICR*, pubblicata dall'Istituto);

Opificio delle pietre dure e Laboratori di restauro (vedere Publicazioni per accedere agli indici della rivista *OPD Restauro*, pubblicata dall'Opificio);

Uffici sul territorio (per vedere l'elenco delle Soprintendenze e recuperare informazioni pratiche);

Musei e monumenti (per cercare monumenti e musei gestiti dalla Direzione);

Editoria *Bollettino d'arte* (per accedere agli indici online della rivista)

Normativa (icona in fondo alla pagina, a destra) per cercare e visualizzare i testi delle norme di riferimento relative all'organizzazione del Ministero, della Direzione generale BASAE, alle loro competenze e i riferimenti attinenti l'attività e la storia, raggruppati in sei ambiti.

Direzione Generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore
In questa sezione, da vedere, in particolare:

Istituto Centrale per il Catalogo Unico con il rimando al sito web dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, che promuove e coordina l'attività di catalogazione e documentazione del patrimonio bibliografico nazionale

BDI - Biblioteca Digitale Italiana per vedere i progetti di digitalizzazione del patrimonio bibliografico nazionale

Biblioteche pubbliche statali Database delle biblioteche

Internet Culturale il portale Internet Culturale, già in parte illustrato per ciò che riguarda nello specifico la ricerca bibliografica, è il risultato di un più ampio progetto, approvato e cofinanziato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione (CMSI) nel marzo del 2003. Il progetto è stato promosso dalla Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali (DGBLIC) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e realizzato dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU). Esso ha come fine l'integrazione tra le informazioni contenute nel catalogo e i contenuti documentali.

Nel sito è quindi possibile accedere gratuitamente e liberamente ad una serie di importanti contenuti digitali:

clickando su *Contenuti digitali*, nel menu a sinistra della pagina principale, si apre una maschera di ricerca che permette di ricercare singoli documenti (2.500.000 immagini) appartenenti alle *Collezioni digitali* presenti.

Di particolare interesse, la sezione *Percorsi culturali*, suddivisa a sua volta in: *Mostre* : risultato di importanti progetti di valorizzazione del patrimonio culturale italiano realizzate nel corso degli anni dalle biblioteche pubbliche statali (ad es., quelle dedicate al Futurismo, ai fondi fotografici delle biblioteche statali, all'archeologia);

Viaggi nel testo : nell'elenco dei percorsi disponibili, in particolare, si evidenziano *Bibliografia romana* (segnala i documenti pubblicati dal 1999, riguardanti Roma dal Medio Evo ai nostri giorni. Vi sono inserite a oggi circa 4000 notizie bibliografiche: monografie, articoli, contributi di opere poligrafiche, spoglio di pubblicazioni periodiche e di banche dati bibliografiche); *Donne nell'arte* (scelta di una trentina di pezzi con immagini femminili della Belle Époque, realizzate da maestri illustratori come Enrico Sacchetti, Marcello Dudovich e Raphael Kirchner, tratte dalla mostra organizzata dalla Biblioteca dell'Archiginnasio per il centenario dell'Otto marzo); *La biblioteca in mostra : animali fantastici* (una carrellata di immagini delle preziose miniature raffiguranti animali fantastici, tratte dai codici posseduti dalla Biblioteca Laurenziana di Firenze); *Bibliotheca Perspectivae* (una 'biblioteca' sulla rappresentazione che, oltre alle fonti trattatistiche del periodo compreso tra il XV e il XVIII secolo, offre un ricco apparato iconografico e informativo);

Itinerari turistico-culturali : all'interno, risulta di particolare interesse *Viaggio in Toscana*, percorso realizzato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per ricostruire il Grand Tour dei viaggiatori dell'epoca, attraverso duecentomila immagini relative a 547 testi. Tra questi ultimi, sono disponibili varie edizioni delle *guide di Pisa di Alessandro Da Morrone*;

Percorsi 3D : veri e propri percorsi di visita virtuali in 3D (è richiesta l'installazione gratuita del software Exhibits), tra cui segnaliamo *Biblioteca Medicea Laurenziana in 3D*, *Andrea Palladio*, *Opera in scena*.

BIASA: Biblioteca di archeologia e storia dell'arte

<http://www.archeologica.librari.beniculturali.it/>



Nasce nel 1875 come raccolta di libri annessa alla Direzione degli scavi e dei musei del Ministero della pubblica istruzione. Attualmente conta circa 370.000 volumi e 3900 testate di periodici oltre a una ricca collezione di materiale grafico disegni, stampe, manifesti teatrali (il catalogo della biblioteca è inserito nell'opac SBN)

Dal link Biblioteca digitale si possono consultare i cataloghi cartacei della biblioteca ed accedere ad una sezione dedicata ai periodici italiani. Attualmente sono consultabili in linea 117 testate pubblicate tra il XVIII e primi anni del XX secolo.

Cliccando sul tasto *Link* si visualizza una pagina dedicata ad una selezione di siti utili per le ricerche nel campo dell'archeologia e della storia dell'arte. Sono divisi in sezioni tematiche: cataloghi di biblioteche, directories di siti, siti di biblioteche specializzate, istituzioni accademiche, musei, mostre, risorse iconografiche, case d'asta, artisti, periodici specializzati in rete.

Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa-Risorse Internet per la storia dell'arte

<http://biblio.sns.it>

Dal menù posto sulla sinistra della pagina principale, cliccando su *Altre risorse elettroniche*, è possibile visualizzare un elenco di risorse online ad accesso libero, raggruppate per disciplina. Aprendo la sezione dedicata alla Storia dell'arte, comparirà un menù corrispondente ad altrettante categorie di risorse selezionate:



The screenshot shows a web browser window displaying the website of the Scuola Normale Superiore of Pisa. The page title is "Biblioteca della Scuola Normale: Risorse in libero accesso:
 Storia dell'arte". The URL in the address bar is "http://biblio.sns.it/risorseonline/pubblichepermateria/arte/". The page features a header with the library's name and logo, a navigation menu, and a main content area. The main content area is titled "Risorse elettroniche" and "Risorse Internet per la storia dell'arte". It includes a list of resources and a sidebar with "Approfondimenti" and "Info e segnalazioni".

LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA NORMALE
Il portale della Scuola Normale Superiore di Pisa - www.sns.it

English version - Versione italiana

- Catalogo
- Catalogo periodici
- Nuove accessioni
- Biblioteca digitale
- Banche dati
- Periodici elettronici
- CD-ROM in rete
- Altre risorse elettroniche
- Collezioni
- Orari e servizi
- Persone
- Attività e storia

Risorse elettroniche

Risorse Internet per la storia dell'arte

a cura di Claudia Lamberti - Biblioteca di Ingegneria dell'Università di Pisa;
dal gennaio 2006 a cura di Elisa Fiocchi - Biblioteca SNS

In questa sezione si presentano risorse Internet selezionate sia in base alla loro utilità per gli studiosi di storia dell'arte, sia in base alla loro affidabilità dal punto di vista informatico e degli aggiornamenti. Esse sono state scelte tra le molte pagine web create da enti, editori e istituzioni autorevoli e sono mirate a consentire il reperimento di informazioni di interesse generale da affiancare a quelle fornite dalla collezione di storia dell'arte della Biblioteca.

Approfondimenti

- Arte in Toscana
- Associazioni ed istituzioni
- Cataloghi di biblioteche di storia dell'arte
- Database, dizionari ed enciclopedie
- Database di immagini
- Documenti full text
- Metaindici per la storia dell'arte
- Mostre
- Periodici di arte su Internet

Info e segnalazioni:
Elisa Fiocchi
Storia dell'Arte
tel. +39 050509443
email: fiocchi@sns.it

Nella sezione Arte in Toscana, si trovano, ad esempio, Il museo virtuale di Pisa medievale, Sacrum Luce (vero e proprio museo virtuale dell'arte sacra lucchese), nonché il collegamento alla pagina Cultura della Regione Toscana (che a sua volta, offre l'accesso ad una serie di database interessanti [v. link "Banche dati" nella barra posta in alto]: ad es. Architetture del '900, Giardini e ville di Toscana, Castelli di Toscana, ecc.; interessante anche l'Archivio fotografico, cui si accede dalla voce Paesaggio).

All'interno del gruppo Associazioni ed istituzioni, di particolare rilievo risultano i link a:

Fondazione MEMOFONTE

<http://www.memofonte.it>

Fondata da Paola Barocchi nel 2000 come associazione si è trasformata in fondazione nel 2006.

Scopo principale è la pubblicazione on-line di fonti testuali e figurative di non facile consultazione e reperibilità nell'ambito della storiografia artistica e della storia del collezionismo dal XV al XX secolo.



The screenshot shows the website of Fondazione Memofonte. At the top, there is a search bar with the text "cerca nel sito...". Below it, a navigation bar contains links for "Home", "Contatti e Staff", "Notizie", "Login", and "Rivista". The main content area features a photograph of a building and the following text:

FONDAZIONE MEMOFONTE
Studio Per L'Elaborazione Informatica Delle Fonti Storico-Artistiche

Fondata a Firenze nel 2000 da Paola Barocchi, la Memofonte propone, come Associazione, la pubblicazione on-line di fonti testuali e figurative di non facile consultazione e reperibilità nell'ambito della storiografia artistica e della storia del collezionismo dal XV al XX secolo. Divenuta Fondazione (dal dicembre 2006), la MEMOFONTE, intende rafforzare la propria identità e rendersi più disponibile, allo scopo istituzionale per offrire aggiornati strumenti di ricerca e archiviazione nel campo dei Beni Culturali. La Fondazione mira inoltre ad integrare la lunga esperienza di editoria tradizionale (legata allo Studio per Edizioni Scelte S.P.E.S.) in modo da offrire una agevole comparazione di varie edizioni fondamentali e l'accesso a manoscritti inediti la cui entità non può consentire altro che un trattamento informatico. I risultati ottenuti nella qualità dei materiali offerti e nella notevole fruizione, suggeriscono la promozione di nuove collaborazioni con Enti culturali e Università, in modo da integrare gli Archivi fino ad oggi costituiti con una didattica mirata ai diversi progetti di ricerca. [English version](#)

per la donazione del 5 per mille specificare il C.F. 94141530488

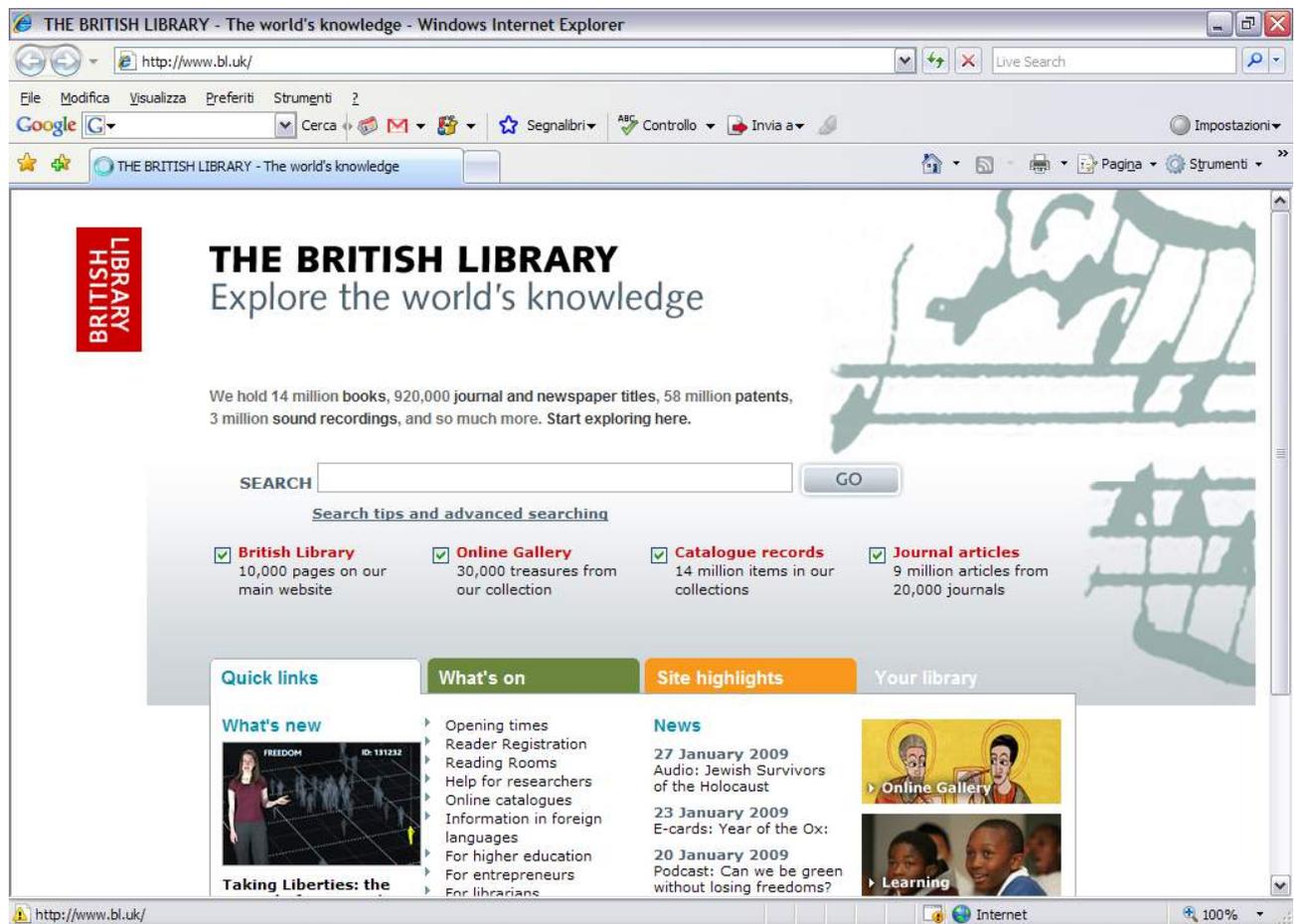
L'archivio comprende trattati d'arte (sono presenti gli autori più importanti dal Cinquecento all'Ottocento: Buonarroti, Vasari, Pelli Bencivenni, Baldinucci, Della Valle, Lanzi, ecc. Scopo finale è la riproduzione di tutte le loro opere edite e inedite); documenti relativi al collezionismo mediceo e lorenese, guide edite e inedite relative a Firenze, Siena e Napoli, diari di viaggio, una sezione di fonti relative alla glittica, alla numismatica e medaglistica comprese tra Cinquecento e Ottocento. Prevede anche un interessante progetto di spoglio

e di digitalizzazione, quando possibile , di carteggi di storici dell'arte del 19. e 20. secolo, ancora in elaborazione.

Tornando alla pagina delle risorse online selezionate dalla Scuola Normale, a seconda delle esigenze, sarà possibile andare a vedere cataloghi di biblioteche specializzate, interrogare database specifici (interessante, ad es. la Banca ipermediale delle vetrate italiane) consultare dizionari ed enciclopedie disciplinari (v. ad es, Argos, glossario d'arte e restauro), o database di immagini (ad es. Immagini di Roma della Fototeca Nazionale).

Sito web della British Library

www.bl.uk



Dall'homepage, tramite il menu, è possibile accedere alle pagine informative sulla biblioteca: orari, servizi, storia della collezione, ecc., ai cataloghi online, anche quelli speciali, tra i quali si segnalano quello dei manoscritti, quello delle carte geografiche, il database delle legature e il catalogo dei manoscritti miniati (le schede dei singoli codici sono corredate delle immagini delle pagine miniate).

Merita di essere esplorata la sezione Online Gallery, all'interno della quale si ha la possibilità di accedere ad *importanti documenti digitalizzati*, veri e propri pezzi unici posseduti dalla biblioteca:

Virtual books nella ricca selezione, si evidenziano il taccuino di schizzi e disegni di William Blake, una raccolta di disegni di Leonardo da Vinci, l'erbario di Elizabeth Blackwell, il Libro d'ore Sforza (tutti fruibili gratuitamente, scaricando il software *Turning the pages*, programma messo a punto appositamente dalla British Library, che permette agli utenti di girare

virtualmente le pagine dei volumi e di usare uno zoom ad alta qualità per ingrandire i particolari)

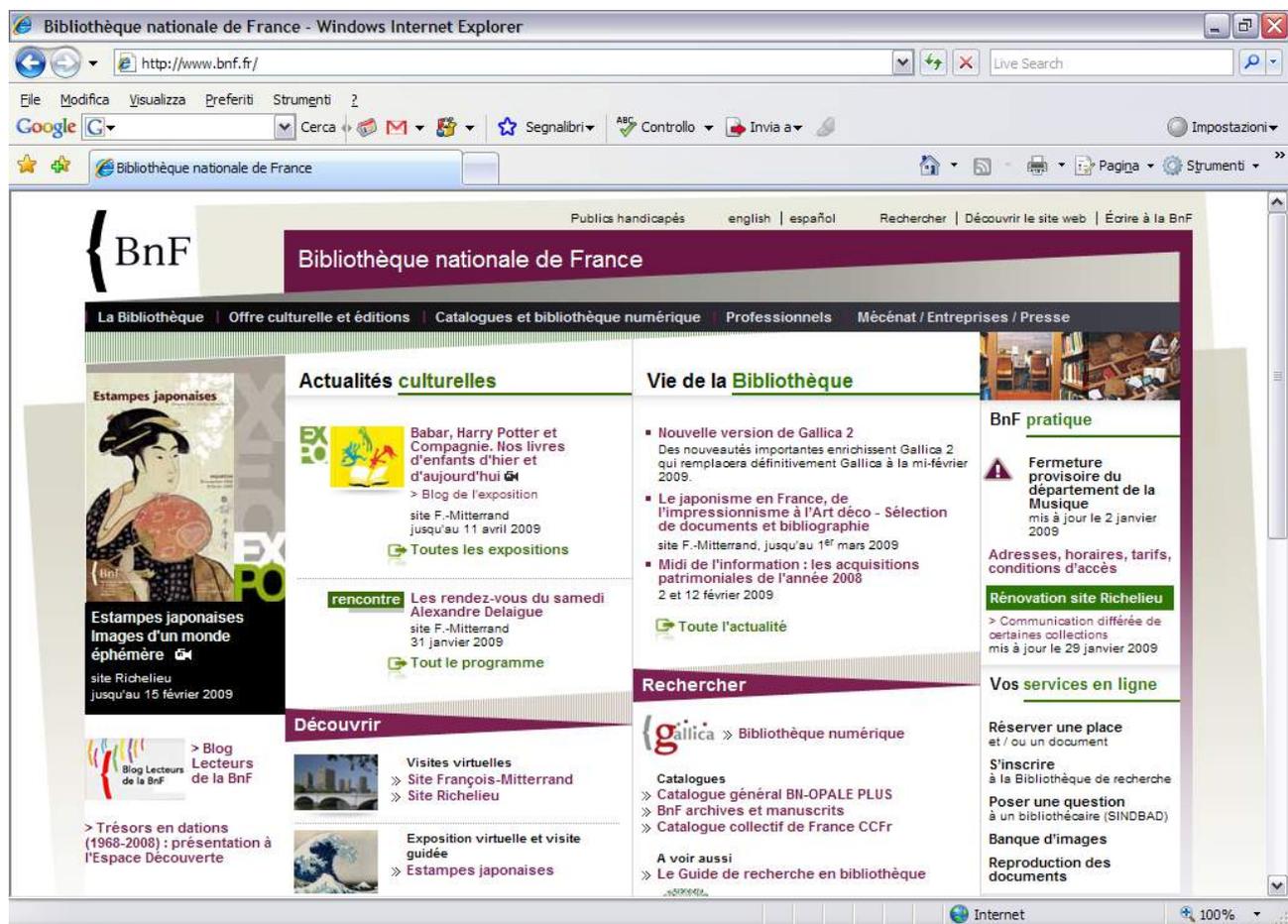
Online exhibitions una serie di percorsi virtuali (testi e immagini) attraverso le collezioni della British Library : v. ad es. le carte storiche di Londra, la selezione di immagini sulle colonie britanniche, i paesaggi, la cartografia, la collezione filatelica...

Highlights tour contiene una selezione di quelli che rappresentano i pezzi più preziosi delle raccolte della biblioteca

Da vedere, anche la sezione *Treasures in full*, che contiene la digitalizzazione di significative opere rare : di particolare interesse, i testi inerenti le feste e le cerimonie rinascimentali in Europa.

Sito web della Bibliothèque Nationale de France

<http://www.bnf.fr/>



Partendo dall'homepage ed aprendo il menù a tendina sotto Catalogues & Bibliothèque numérique, si può accedere in particolare a:

Gallica – Bibliothèque numérique è una delle più importanti biblioteche digitali accessibili gratuitamente su internet. E' stata concepita come biblioteca enciclopedica che documenti tutto il patrimonio culturale francese (tuttavia sono presenti anche i "classici" delle principali culture europee). Oltre ad un percorso di ricerca e alla possibilità di effettuare ricerche libere, sono disponibili anche alcuni dossiers tematici.

Mandragore banca dati iconografica relativa al patrimonio di manoscritti miniati in possesso della BNF.

Sito web del Louvre

www.louvre.fr



Il sito web di uno dei maggiori musei al mondo, probabilmente il più celebre, si caratterizza per la facilità di navigazione, da effettuare seguendo la barra del menu in alto. In particolare, meritano di essere esplorate le sezioni:

Oeuvres dalla sottosezione Collections & Départements è possibile selezionare tra i tanti settori in cui il museo è organizzato, quello di interesse, raccogliere informazioni sulla formazione delle varie raccolte e visualizzare una selezione di opere; il link Kaléidoscope offre la possibilità di scegliere tra una varietà di percorsi visivi a tema; nella sottosezione Bases de données si trovano i collegamenti ad una serie di risorse gratuite, tra cui, Atlas, la banca dati che permette di visualizzare tutte le opere d'arte esposte nel museo (oltre alla possibilità di effettuare ricerche per titolo dell'opera, artista, tipologia, ecc, si possono esplorare le singole sale, aiutandosi con la visualizzazione della pianta), il catalogo La Fayette, una risorsa che raccoglie tutte le opere d'arte di produzione statunitense, presenti nelle collezioni museali pubbliche francesi e Joconde la banca dati che permette di esplorare

le collezioni di tutti i musei statali (compreso il Louvre) ; *Base d'Outre Manche* che invece è dedicata all'arte britannica presente nei musei francesi.

Expositions da qui è possibile reperire informazioni dettagliate sulle *mostre* in corso e su quelle in programmazione, ma anche accedere all'archivio delle esposizioni degli ultimi 5-6 anni (per ogni mostra è stato realizzato un percorso virtuale);

Découvrir nella sottosezione En 3 dimensions sono disponibili alcuni percorsi di visita in 3D. Cliccando su Dossiers thématiques si trovano approfondimenti tematici realizzati a partire dalle opere presenti al Louvre. Infine, sotto il link Magazine si trova la pubblicazione online del Louvre.

Banche dati che forniscono spogli di periodici ed accesso al full-text

JSTOR (disponibile online ad accesso riservato UniPi, dal sito del Sistema bibliotecario di Ateneo)

Creato con il sostegno della Fondazione Mellon alla metà degli anni Novanta con l'idea di sostenere le biblioteche in difficoltà di fronte alla crescita dei prezzi delle riviste e ai problemi di spazio, Jstor sviluppa un grande progetto di archiviazione digitale di periodici cartacei.

Ad oggi raccoglie più di un migliaio di titoli divisi in vari settori disciplinari, per la stragrande maggioranza in lingua inglese.

Jstor non include i fascicoli correnti delle riviste.



The screenshot shows the JSTOR website in a Microsoft Internet Explorer browser window. The browser's address bar displays the URL <http://www.jstor.org/>. The website's header features the JSTOR logo and the tagline "Trusted archives for scholarship". A navigation menu includes links for SEARCH, BROWSE, ABOUT, PARTICIPATE, RESOURCES, and MyJSTOR. The main content area features a large "JSTOR" logo and a "Welcome." message. Below this, there is a search bar with the text "SEARCH the COLLECTIONS" and a search button. The page also includes sections for "NEWS & NOTICES" and "DID YOU KNOW...?", each with several links. At the bottom, there is a footer with the text "JSTOR is a not-for-profit organization that serves and is supported by the scholarly community." and a row of language selection buttons for various languages including Chinese, German, French, Russian, Italian, Japanese, Spanish, and Korean.

La citazione bibliografica

Citare un documento significa descrivere gli elementi necessari per identificarlo e per poterlo reperire e consultare.

La citazione bibliografica deve essere il più possibile chiara ed esatta, tutti i suoi elementi devono essere disposti in successione logica e seguire un ordine preciso.

Citazione in nota / Bibliografia finale

Sfogliando o leggendo un libro, è possibile rendersi conto che esistono citazioni riportate in note e citazioni elencate in una bibliografia finale. Ebbene, le citazioni in nota, che possono essere riportate a piè di pagina o raccolte in un elenco, per esempio al termine dei singoli capitoli, forniscono indicazioni immediate sui testi a cui si fa riferimento nella singola pagina.

D'altro canto, "La bibliografia finale serve per avere un colpo d'occhio sul materiale consultato e serve per trarre informazioni globali sulla letteratura in argomento [...] Inoltre la bibliografia finale fornisce, rispetto alla nota, informazioni più complete" (Eco 1977, p. 185).

Da dove trarre gli elementi della citazione

Gli elementi della citazione si ricavano fundamentalmente dal frontespizio della pubblicazione e dalla pagina precedente o seguente, dove si possono trovare ulteriori informazioni. Le eventuali notizie ricavate da fonti esterne alla pubblicazione saranno indicate, nella citazione, fra parentesi quadre.

Elementi della citazione

Per individuare gli elementi della citazione e disporli nella successione corretta, ci si attiene a quanto stabilito nei seguenti standard internazionali di riferimento:

Norma ISO 690

Norma UNI 10168

Gli elementi della citazione sono:

- Indicazione di responsabilità (Autore e/o Curatore)
- Titolo
- Numero di edizione
- Luogo
- Editore
- Data di pubblicazione

- Numero standard

Mentre, ovviamente, Autore, Titolo, Edizione e Data di pubblicazione sono elementi obbligatori, il Luogo, l'Editore ed altri elementi sono considerati facoltativi.

Autore e/o Curatore

L'autore va generalmente indicato nella forma "cognome, nome" (il nome compare sia nella forma estesa che abbreviata con la sola iniziale).

Es.: Brandi, Cesare
Brandi, C.

Nel caso si individuino fino a tre autori, questi vanno indicati tutti, di solito nell'ordine in cui compaiono sul frontespizio.

Es.: Bertelli, Carlo, Briganti, Giuliano
Bertelli, C., Briganti, G.

Se gli autori sono più di tre, si può indicare solo il primo seguito dall'espressione *et al.* (generalmente in corsivo) che sta per il latino *et alii* (e altri).

Es.: Angelini, Alessandro *et al.*

L'espressione AA.VV., che sta per autori vari, un tempo molto diffusa, oggi non deve essere più utilizzata. Tutti i cataloghi e le bibliografie che si attengono agli standard internazionali elencano le opere di più autori sotto il cognome del primo autore, oppure, se gli autori sono più di tre, sotto il titolo.

I documenti che non mettano in evidenza alcun autore, o comunque indichino uno o più curatori dell'opera, ovvero coloro che hanno raccolto e organizzato i diversi contributi, sono citati sotto il nome del curatore (o dei curatori). Il nome è seguito da espressioni del tipo *a cura di* oppure *cur.* per l'italiano, *ed.* per l'inglese (editor), *hrsg.* per il tedesco (herausgegeben) di solito riportate tra parentesi tonde o in corsivo.

Es.: Bellosi, Luciano *a cura di*
Bellosi, Luciano (cur.)

Titolo

Il titolo del documento si riporta generalmente per intero. Eventuali sottotitoli possono essere omessi oppure riportati (il sottotitolo di frequente è utile per capire meglio l'argomento trattato nella pubblicazione) di seguito al titolo separati con punto o due punti. Molto spesso, per evidenziarlo graficamente, il titolo è scritto in corsivo.

Es.: *Siena nel Trecento: assetto urbano e strutture edilizie*

Nei titoli, in genere, si usa l'iniziale maiuscola per la parola iniziale e per quelle previste dall'uso grammaticale.

Indicazione di edizione

Il numero di edizione di un documento, espresso in cifre arabe seguite da un punto, deve essere indicato solo nel caso in cui l'edizione considerata sia successiva alla prima. La parola "edizione", abbreviata, può essere scritta nella lingua originale del testo:

ed. in italiano e in inglese, éd. in francese, , Aufl. in tedesco.

Es.: 2. ed.

2. Aufl.

Luogo di pubblicazione

Indica la sede della casa editrice, non il luogo dove è stato stampato il documento.

Secondo gli standard internazionali non è elemento obbligatorio; va trascritto nella lingua del testo.

Nel caso di più luoghi di pubblicazione è necessario citare almeno il primo o quello in maggiore evidenza.

Editore

Anche il nome dell'editore non è un elemento obbligatorio.

Esso va riportato per esteso omettendo tutti gli elementi non necessari per l'identificazione (es. editore, casa editrice).

Es.: A. Mondadori (non Arnoldo Mondadori editore)

ma, Editori riuniti

Data di pubblicazione

L'anno di pubblicazione deve essere quello relativo all'edizione del documento considerata.

Nel caso di opere in più volumi pubblicate in anni diversi è necessario indicare l'intervallo di tempo separato dal trattino o, nel caso di opere ancora in corso di pubblicazione, la data del primo volume seguita dal trattino.

Es.: 1995-1999
1996-

Generalmente la data di pubblicazione si pone in fondo alla citazione, dopo il luogo e il nome dell'editore.

Es.: Lorenz, Konrad. *L'anello di re Salomone*. 2. ed. Milano, Adelphi, 1967

Talvolta, però, si preferisce mettere la data in evidenza, anticipandola subito dopo l'autore.

Es.: Lorenz, Konrad, 1967. *L'anello di re Salomone*. 2. ed. Milano, Adelphi

Oppure

Lorenz, Konrad (1967). *L'anello di re Salomone*. 2. ed. Milano, Adelphi.

Nel caso in cui sul documento non si trovi alcuna data di pubblicazione, questa può essere sostituita dalla data di copyright, in genere indicata sul retro del frontespizio (es.:c1986) o da quella di stampa, di solito reperibile sul retro del frontespizio o nel *colophon*, sull'ultima pagina di testo (es.: stampa 1999).

Numero delle pagine

Elemento non obbligatorio che può essere aggiunto in fondo alla citazione. Nel caso di monografie, le pagine servono solo ad indicare l'estensione dell'opera, mentre diventano essenziali per l'identificazione nel caso che un documento sia contenuto all'interno di una monografia o di un periodico.

Codice standard

Elemento obbligatorio secondo le norme internazionali, nella prassi viene di solito omissivo.

Si tratta di un codice numerico che identifica in modo univoco la singola pubblicazione.

ISBN (International Standard Book Number, oggi a tredici cifre)

ISSN (International Standard Serial Number)

Forma della citazione

Le citazioni avranno forme diverse a seconda che indichino:

- monografie
- articoli contenuti in monografie
- articoli contenuti in periodici
- atti di congressi
- letteratura grigia
- documenti elettronici

Monografie

Esempi di citazioni:

Balestracci, Duccio, Piccinni, Gabriella. *Siena nel Trecento: assetto urbano e strutture edilizie*. Firenze, CLUSF, stampa 1977. 201 p.

Galassi, Cristina. *Sculture da vestire: Nero Alberti da Sansepolcro e la produzione di manichini lignei in una bottega del Cinquecento*. Milano, Electa, 2005

Articoli contenuti in monografie

Verranno riportati innanzitutto l'autore e il titolo dell'articolo; di seguito si aggiungerà il riferimento alla monografia nel suo complesso. Nella citazione si troveranno quindi due titoli, uno contenuto dentro l'altro, di solito separati dalla preposizione "in":

Es.: Campigli, Marco. *Sul crocifisso di Marti*, in Bitossi, Belinda, Campigli, Marco (a cura di). *Restauri nella Pieve di Marti : il crocifisso in cartapesta policroma di Ferdinando Tacca, tre ovali dipinti del Seicento fiorentino*. Firenze, Edifir, c2003, pp. 2-27

Articoli contenuti in periodici

La citazione comprenderà l'autore e il titolo dell'articolo seguiti dal titolo del periodico e dai dati relativi alla sua numerazione (volume, numero del fascicolo, data) e dalle pagine dell'articolo.

Il titolo dell'articolo e il titolo del periodico di solito sono distinti graficamente: l'uno può essere scritto in tondo e l'altro in corsivo o, più frequentemente, il titolo dell'articolo in corsivo, il titolo del periodico fra virgolette.

Es.: Monaco, G.G. *Le fonti bibliografiche correnti sulla Basilicata*, «Bollettino storico della Basilicata» 3(1987), pp. 205-248

Atti di congressi

Spesso i contributi dei partecipanti ad un medesimo congresso sono organizzati in una monografia a sé stante. Il singolo contributo va quindi citato come un saggio contenuto in una monografia:

Es.: Tissoni Benvenuti, Antonia. *Alfonso I e i letterati del suo tempo*, in *L'età di Alfonso I e la pittura del Dosso*, atti del convegno, Ferrara, Palazzina di Marfisa d'Este, 9-12 dicembre 1998. Modena, Panini, 2004, pp. 15-27

Letteratura grigia

Con l'espressione *letteratura grigia* si indicano tutti i documenti che non sono stati pubblicati da un editore, come le relazioni e i rapporti interni di un'istituzione pubblica, le tesi di laurea, i brevetti ecc.

La natura del documento può essere specificata dopo il titolo, e la citazione sarà simile nella forma a quella di una monografia.

Es.: Andreatta, Alessandro. *L'esercizio del potere nel principato vescovile di Trento tra 1250 e 1273*. Tesi di laurea in Lettere e filosofia, Università degli studi di Padova, a.a. 1981/82

Documenti digitali

Con documenti digitali (o elettronici) si intendono quei documenti che richiedono, per essere consultabili, l'impiego di un elaboratore elettronico.

I floppy disk, i CD-Rom e i DVD possono essere descritti analogamente agli altri documenti.

Per i documenti reperibili in rete, nel riferimento bibliografico gli elementi, pur rimanendo sostanzialmente gli stessi, vanno reinterpretati alla luce della natura di documenti dinamici ed instabili sia nei contenuti che nella collocazione, soggetti a correzioni, modificazioni od integrazioni di vario genere, addirittura, per alcuni casi, sparizione.

Se si tratta di documenti chiaramente definiti (quali ad es. i numeri di una rivista elettronica) sarà sufficiente aggiungere, rispetto al formato cartaceo, l'URL (Uniform Resource Locator) cioè l'indirizzo web.

Se invece il documento è soggetto a variazioni, è opportuno seguire questo schema:

Autore (se reperibile)

Titolo del documento

Eventuale versione

Data pubblicazione/copyright o data dell'ultima revisione

Indirizzo internet completo

Data di consultazione

Es.: Gnoli, Claudio. *Le citazioni bibliografiche: una guida introduttiva per interpretare e redigere correttamente le citazioni delle fonti bibliografiche*, 1999, agg. 2000-02-09
<http://www.aib.it/aib/contr/gnoli2.htm> (ultima cons. 2008-03-26)